

**Analisi**ENRICO MARTINET  
AOSTA

**N**essuno l'ha chiesta, eppure c'è. La nuova maggioranza del Consiglio regionale può contare su 27 seggi, i 17 dell'Uv, i 4 della Stella, i 2 della Fédération e i 4 del Pdl. Il capogruppo Massimo Lattanzi lo ha sottolineato parlando rivolto al presidente della Camera Gianfranco Fini e lo ribadisce ora: «Il Pdl è stato necessario per le elezioni europee, per le Comunali di Aosta, per gli incontri romani di questi giorni e in Regione il nostro apporto è coerente con i nuovi equilibri politici e i bisogni, come la tutela dell'autonomia verso Roma. Impensabile che possano dirci di stare sull'uscio».

Il consigliere Pdl Enrico Tibaldi però commenta: «Il discorso di Lattanzi in occasione della visita di Fini mi è sembrato un po' spinto, un eccesso di disponibilità manifesta. E mi sembra che dall'altra parte non ci sia altrettanta attenzione. Siamo stati definiti ottimi collaboratori. Credo ci sarà da discutere perché non c'è nulla di ufficiale e al nostro interno non ne abbiamo parlato».

Neppure l'Uv lo ha fatto e di certo non la Stella alpina. Fédération, terzo alleato del Leone, vuole l'allargamento. Il suo leader Leonardo La Torre lo ha sottolineato nel Consiglio con il presidente della Camera: «Mai come ora è necessario uno stretto dialogo tra governo regionale e nazionale. Questo dialogo deve tradursi in uno stretto rapporto con le forze politiche che a livello locale rappresentano l'attuale governo, Pdl e Lega, nella costruzione di una

# “In Regione non possono lasciare il Pdl sull'uscio”

Così il capogruppo. Il consigliere Tibaldi: “Tessitori di una politica da re magi”



Massimo Lattanzi durante l'incontro con Gianfranco Fini



**«Avanti così»**  
Il leader del Leone Ego Perron ribadisce l'alleanza con le sole forze autonomiste



**«Opposizione»**  
Il consigliere Pdl Enrico Tibaldi in attesa della riunione del partito resta in minoranza

maggioranza regionale di fatto su obiettivi condivisi».

Tibaldi insiste: «Giovedì ne parleremo nel nostro coordinamento. Sul programma di legislatura regionale si sono coalizzate tre forze e noi non ci siamo. Nessuno vieta una coalizione di “palazzo” o di “poltrone”, tuttavia credo ci debba essere il voto popolare, o almeno una chiara discussione in cui si partecipa come Pdl. Mi pare invece che siamo di fronte a due tessitori di una cosa che non ha ufficialità».

Il riferimento è a Massimo Lattanzi e a Alberto Zucchi. Lattanzi dice: «Ricordo che gli equilibri sono cambiati con il voto ad Aosta. Il programma della città incide sulla Regione e viceversa. Non è un problema di giunta, non chiediamo poltrone, ma di rivedere alcuni punti del programma di legislatura sul quale, ricordo, ci siamo astenuti. Su certi temi la maggioranza è già allargata. Noi abbiamo offerto il nostro apporto». Ancora Tibaldi: «Mi pare la politica dei re magi, portiamo doni. Il percorso deve essere affrontato con dignità, non in termini di svendita. Io continuo a essere un consigliere-

re di minoranza». Ieri l'Uv ha riunito il gruppo consiliare come ogni lunedì. Il presidente Ego Perron chiarisce: «Il tema della maggioranza non era all'ordine del giorno. Su questo punto credo che il documento votato all'unanimità dal Conseil fédéral sia stato chiaro, cioè la volontà di rafforzare l'attuale e l'impegno al dialogo con gli altri». La geografia politica cambia all'interno del Consiglio, un'anomalia? «Noi abbiamo le idee chiare e le abbiamo espresse». Al Leone

il Pdl non ha chiesto l'annuncio «tavolo di confronto», né alla Stella o alla Fédération. Lattanzi: «Vero, lo abbiamo fatto con i gruppi di maggioranza e con il presidente Rollandin. Abbiamo chiesto un confronto, ripeto, senza porre alcuna contropartita di governo».

Le differenze con la maggioranza ancora esistono. Il Pdl non ha gradito il ricorso alla Corte costituzionale contro la manovra finanziaria. Lattanzi: «Sono girate falsità quale quella dei precari. La manovra non toglie loro il lavoro nelle Regioni e nelle Province autonome che hanno la possibilità di non accogliere il principio».

**«MAGGIORANZA DI FATTO»**

Durante l'incontro con Fini ne hanno parlato sia Lattanzi sia La Torre, di Fédération

**I PARTITI NON NE PARLANO**

L'argomento non si discute né nell'Union valdôtaine né nella Stella alpina